

## Retribuzioni dipendenti: nel 2014 l'aumento più alto dal 2010

A chiusura 2014 si conferma la crescita in Italia degli stipendi con **un trend che risulta il più alto degli ultimi 5 anni**. Ad affermarlo è **OD&M Consulting**, società specializzata in HR Consulting di **Gi Group**, di cui è in pubblicazione l'ultimo **Rapporto in materia di retribuzioni del settore privato** dal quale emergono le seguenti principali evidenze:

- A confronto con l'anno solare 2013, andando in ordine di crescita percentuale, si è registrato **nel 2014 un +5,8% per gli Operai** la cui Retribuzione Totale Annuale Lorda media è di 24.860 euro, **+4,8% per gli Impiegati** a quota 29.931 euro di RTA media, **+4,4% per i Dirigenti** che raggiungono i 115.791 euro di RTA media per arrivare al **+2,3% dei Quadri** con una RTA media di 55.402 euro.

- **Retribuzione fissa e retribuzione variabile**: sia nell'ultimo anno che nell'intero quinquennio l'aumento degli stipendi è stato determinato principalmente dalla crescita della componente fissa per tutte le categorie per il solo 2014 per i Dirigenti la quota fissa ha registrato +4,9%, per i Quadri +2,3%, per gli Impiegati +4,6% e per gli Operai +5,9%.

- **Inflazione**: le retribuzioni di tutte le categorie sono cresciute maggiormente rispetto all'inflazione, sia rispetto all'indice dei prezzi al consumo NIC (0,2%) sia rispetto all'indice NIC dei beni ad alta frequenza (0,3%). Confrontando il trend misurato nel quinquennio 2010-2014, **gli stipendi di Dirigenti, Impiegati e Operai sono cresciuti maggiormente per la prima volta anche rispetto all'inflazione** dei beni ad alta frequenza di acquisto, mentre la crescita delle retribuzioni dei Quadri resta, invece, ancora al di sotto di entrambi gli indici dell'inflazione. La tendenza rilevata è quella di un potenziale aumento del potere d'acquisto per quasi tutte le famiglie professionali del mercato, non del tutto apprezzabile, però, a causa della bassa inflazione.

- **Variabile**: in generale la quota variabile dello stipendio negli ultimi cinque anni **non si è sostanzialmente modificata** (dall'11,7% di incidenza sul fisso nel 2010 al 12,1% nel 2014 per i Dirigenti, dal 7% nel 2010 al 6,7% l'anno scorso per i Quadri, dal 2,7% nel 2010 al 3% nel 2014 per gli Impiegati, dal 2,7% nel 2010 all'1,7% l'anno scorso per gli Operai).

Anche il **numero di percettori effettivi è aumentato solo di poco** nel quinquennio nel caso di Dirigenti, Quadri e Impiegati, ed è diminuito per gli Operai; tuttavia da segnalare che nell'ambito dell'utilizzo di questa leva per le fasce medio-alte della popolazione lavorativa (maggiormente determinanti per il raggiungimento dei risultati aziendali), **per i Dirigenti si è registrata una crescita di oltre il 10% della quota di retribuzione variabile** effettivamente percepita nei 5 anni.

Cifre interessanti per le fasce medio-alte nel 2014; ad esempio per i Dirigenti, rispetto alla media di un variabile di categoria di 12.506 euro, la quota media considerando i soli percettori è stata di 19.293 euro, per i Quadri rispetto alla media di 3.501 euro i percettori effettivi ne hanno ricevuto 6.651.

### Ripresa di gestione della politica retributiva

"La dinamica positiva rilevata già nel 2013 si è confermata a consuntivo anche del 2014, con un'ulteriore crescita delle retribuzioni, la migliore misurata nel quinquennio per tutti gli inquadramenti", ha affermato **Simonetta Cavin, Amministratore Delegato di OD&M Consulting**. "Da precisare che in tale risultato il **bonus IRPEF di 80 euro** ha avuto un'incidenza parziale per alcune categorie e stimabile nella copertura di circa il 50% dell'incremento medio registrato per gli stipendi di una fascia di impiegati e operai. In generale ci preme, invece, sottolineare il **trend effettivo di ripresa di gestione della politica**

**retributiva da parte delle aziende**, segnale indicativo di una maggiore fiducia in linea con la situazione Paese e altresì riflesso di un **maggiore dinamismo del sistema domanda-offerta di lavoro**, a seguito del quale le retribuzioni diventano, pertanto, una leva di retention. Infine, da sottolineare che i sistemi incentivanti potrebbero essere certamente utilizzati di più in termini di produttività e coinvolgimento di alcune fasce di popolazione aziendale, tuttavia, non è trascurabile la crescita del peso del variabile sulla retribuzione fissa per i Dirigenti nell'ultimo quinquennio".

#### La ricerca nel dettaglio

A seguire, alcuni tra i dati più significativi del XIX Rapporto sulle Retribuzioni in Italia di OD&M Consulting rispetto ad alcune analisi condotte su base geografica, dimensione aziendale, settore/comparto, genere e giovani:

- Fermo restando che **il Nord Ovest presenta i valori retributivi medi più alti in tutte le famiglie professionali**, i migliori incrementi rispetto al 2013 spettano al Nord Est (+5,2%) e al Centro (+5,1%) per i Dirigenti, al Centro per i Quadri (+3,8%) e per gli Operai (+8,6%), al Sud e Isole per gli Impiegati (+6,9%).
- **Le dimensioni aziendali determinano una significativa variabilità degli importi assoluti**, che presentano valori costantemente in crescita all'aumentare dell'ampiezza delle imprese. Lo scarto retributivo fra grandi e piccole aziende è compreso fra il 18% e il 14% per Dirigenti, Impiegati e Operai, si attesta sul 7% per i Quadri.
- **Gli incrementi retributivi maggiori per i Dirigenti si sono avuti nelle imprese di grandi dimensioni** (+6,3%), per gli Operai in quelle medie (+6,6%), per i Quadri e gli Impiegati nelle Piccole, rispettivamente del + 3,1% e del + 5,2%.
- In termini di settori, **il Credito e Assicurazioni presenta i valori retributivi più alti rispetto alla media di categoria** per Dirigenti (+10,5%) e Quadri (+5,8%), l'Industria premia di più gli Impiegati (+8,3%), mentre i Servizi gli Operai (13%).
- Rispetto al genere, nel 2014 **le retribuzioni delle donne sono cresciute di più rispetto a quelle degli uomini** per quasi tutte le categorie professionali Dirigenti donne (+6%), Quadri (+2,8%), Impiegate (+7,2%) rispetto ai colleghi maschi; si tratta di dati che hanno permesso di attenuare leggermente l'aumento delle differenze retributive degli ultimi anni, a eccezione degli Operai il cui differenziale tra uomini e donne raggiunge il livello più alto degli ultimi 5 anni (17,1%).
- Nel 2014, così come per tutto il quinquennio, si conferma che, **a parità di età, i giovani laureati hanno compensi maggiori rispetto ai non laureati anche rispetto a quelli con una maggiore anzianità lavorativa**: 26.887 euro di RTA media nel 2014 per un laureato con 1-2 anni di esperienza contro i 24.609 euro di RTA media per i non laureati con 3-5 anni di esperienza.

"Da segnalare che gli aumenti del 2014 hanno riguardato buona parte del territorio nazionale e coinvolto anche aziende di medie o piccole dimensioni a dimostrazione di **uno sforzo diffuso a contrasto della crisi per il recupero di competitività**", ha concluso Cavasin. "In particolare, è il tessuto della media impresa che è riuscita a superare gli anni più duri riorganizzandosi e aprendosi alle opportunità dell'internazionalizzazione e dell'innovazione a confermarsi oggi il motore dell'economia, anche attraverso le dinamiche retributive rilevate".